



40° CONVEGNO NAZIONALE

AIDEA 2023

5-6 OTTOBRE - SALERNO

5/6
Ottobre
2023

Abstract conference proceeding

XL CONVEGNO NAZIONALE L'AZIENDALISMO CREA VALORE!

IL RUOLO DELL' ACCADEMIA NELLE SFIDE DELLA SOCIETÀ, DELL'ECONOMIA E DELLE ISTITUZIONI.

Dipartimento di Scienze Aziendali
Management & Innovation Systems
Università degli Studi di Salerno

ISBN: 978-88-947839-2-6



Scafati e Cetara
fondata nel 1914



BANCA ASSOCIATA AL
**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Provincia di Salerno



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E
DEGLI ESPERTI CONTABILI DI
SALERNO



CEDAM



Lettera del presidente

Ogni comunità scientifica, con le proprie specificità, crea valore per la società. Nondimeno, noi aziendalisti esaltiamo tale contributo per il ruolo svolto nel processo formativo delle nuove generazioni e nella crescita e nello sviluppo dell'impresa.

Infatti, i nostri insegnamenti coinvolgono oltre il 10% degli studenti universitari italiani, a riprova dell'interesse delle nostre discipline e della nostra capacità di coinvolgimento.

Il rapporto osmotico con le imprese, contemporaneamente, ci induce a innovare continuamente i nostri contenuti didattici e a rafforzare la cultura d'impresa.

La varietà di contributi presentati in questo convegno evidenzia l'ampiezza dei nostri confini scientifici e la prevalente interdisciplinarietà conferma il superamento di antichi steccati, senza tuttavia stravolgere l'autonomia dei singoli settori scientifici.

Presentazione del convegno

La comunità scientifica avverte sempre più la necessità di un dialogo e di una visione interdipendente, trasversale e circolare tra i saperi economico-aziendali che, pur nelle loro specificità, ricevono afflato dall'unitaria e ancora attuale matrice da cui gli studiosi italiani traggono comune origine.

Per tali ragioni AIDEA, ancor più rispetto ai precedenti convegni che risalgono al periodo antecedente la pandemia da Covid-19 (l'edizione precedente, l'ultima in presenza, si è svolta a Torino nel 2019), ritiene possa essere estremamente importante accrescere la dialettica e la condivisione di percorsi di sviluppo dei saperi presenti nelle diverse anime dell'aziendalismo in relazione ai suoi principali stakeholder di riferimento.

AIDEA, con il suo convegno, vuole proiettarsi nel futuro con raccomandazioni che si augura siano utili per tutti coloro che, a vario titolo, studiano e si interfacciano con le discipline aziendali.

In questo modo, si vuole contribuire a sostenere la percezione delle nostre discipline e della conoscenza che gli studiosi sono in grado di generare, incoraggiando l'evoluzione e l'innovazione nelle ricerche e al tempo stesso interrogandosi criticamente sul nostro ruolo di accademici nella società civile.

Comitati

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinamento

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Componenti

Paola Adinolfi – Università degli Studi di Salerno

Valerio Antonelli – Università degli Studi di Salerno

Federica Balluchi – Università di Parma

Francesca Cabiddu – Università degli Studi di Cagliari

Katia Corsi – Università degli Studi di Sassari

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Enrico Deidda Gagliardo – Università degli Studi di Ferrara

Maurizio La Rocca – Università della Calabria

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Roberto Parente – Università degli Studi di Salerno

Massimiliano Pellegrini – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Rocco Reina – Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro

Maria Francesca Renzi – Università degli Studi di Roma Tre

Antonio Salvi – Università di Torino

Massimo Sargiacomo – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Stefania Servalli – Università degli Studi di Bergamo

Michele Simoni – Università degli Studi di Napoli Parthenope

Stefania Supino – Università San Raffaele Roma

Paolo Tartaglia Polcini – Università degli Studi di Salerno

Francesco Testa – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

COMITATO ORGANIZZATORE

Coordinamento

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Componenti

Natalia Aversano, Marco Bisogno, Emanuela Mattia Cafaro, Rosaria Cerrone, Maria Vincenza Ciasullo, Roberto De Luca, Claudio Del Regno, Bice Della Piana, Benedetta Esposito, Rosangela Feola, Carmen Gallucci, Teresa Anna Rita Gentile, Lucia Lauri, Grazia Mar cello, Giuseppe Nicolò, Mirko Perano, Gabriella Piscopo, Gaetano Rago, Luca Sensini, Maria Rosaria Sessa, Daniela Sica, Chiara Signore, Massimiliano Vesci.

Indice degli extended abstract

Track 1 - PUBLIC VALUE: MODELS, EXPERIENCES, CHALLENGES AND OPPORTUNITIES IN PA AND SPIN-OFFS

Stakeholder engagement in the public value co-creation process: bibliometric, network and content analyses

Roberta Barbieri Francesco Natale, Pier Paolo Miglietta, Federica De Leo

L'efficienza dei servizi sociali degli enti locali e le varie forme di gestione del servizio. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche

Piervito Bianchi, Fabio De Matteis, Fabrizio Striani

Trasformazione Digitale per la creazione di Valore Pubblico: quale integrazione? Evidenze dai PIAO dei Ministeri Italiani

Andrea Bonomi Savignon, Fabiana Scalabrini, Luigina Paglieri, Lorenzo Costumato, Vincenzo Andreacchio

Stakeholder engagement nella pianificazione sociale. L'esperienza della Provincia autonoma di Bolzano

Sara Boscolo, Veronica Moscon, Josef Bernhart, Peter Decarli, Kurt Promberger, Ines Simbrig

Governance Inclusiva in Università: esperienza di applicazione nella realizzazione del Gender Equality Plan

Anna Brescianini, Camilla Federici, Mariasole Bannò

Measuring the Public Value proposition in Italian public research hospitals

Paola Canestrini, Benedetta Siboni, Luca Barzanti

The NGO as gatekeeper of social needs and the public value co-creation: a focus on an urban redevelopment project

Caterina Cavicchi, Emidia Vagnoni

Public value creation models in hybrid organizations: a preliminary case study

Simone Ciolelli, Andrea Ziruolo, Marco Berardi

Sistemi di misurazione di performance per gli enti territoriali: a systematic literature review

Eveny Ciurleo, Carmelo Arena, Diego Mazzitelli

Il reporting di sostenibilità nel settore pubblico

Paolo Conte, Salvatore Principale, Daniela Cicchini, Rubina Michela Galeotti

Integrare performance e risk management in funzione del valore pubblico: un'analisi sul grado di integrazione all'interno dei PIAO dei ministeri

Lorenzo Costumato, Andrea Bonomi Savignon, Vincenzo Andreavecchio, Fabiana Scalabrini

Commensurare l'incommensurabile? Giotto e la Cappella degli Scrovegni: un "escamotage" per delineare il cerchio della sostenibilità culturale

Chiara Carolina Donelli, Federica Balluchi, Barbara Borgato, Arianna Lazzini, Simone Lazzini

Migliorare la capacità di riscossione per creare di valore pubblico: leve ed evidenze dagli enti locali

Camilla Falivena, Tiziana Vinci, Silvia Rota

Integrated Reporting in the public sector: the case of an Italian municipality

Andrea Garlatti, Paolo Fedele, Silvia Iacuzzi, Irina Dokalskaya, Elisabetta Pericolo

La prospettiva degli stakeholder nella creazione di valore pubblico nei tribunali: una proposta metodologica

Daniela Mancini, Ilaria Pelosi

Digital Health e Spin-off: Imprenditorialità digitale e generazione del Valore Pubblico

Antonella Monda, Ricky Celenta, Rosangela Feola

An integrated framework to evaluate the sustainability of investments toward public value creation

Francesco Natale, Roberta Barbieri

Valore pubblico e performance nei Piani Integrati di Attività ed Organizzazione delle Città Metropolitane

Antonio Nisio, Bruno Carapella, Michele Valentino

The Public Value of embedding SDGs into management education curricula

Angelo Paletta, Genc Alimehmeti, Magali Fia

Universities' knowledge performance and regional innovativeness. Some critical considerations

Pina Puntillo, Franco Ernesto Rubino, Stefania Veltri

Strategic Management Practices: Analysis for the SDGs of Italian and Spanish Universities

Tahani Rashid, Maria Teresa Nardo, Jose' Moyano Fuentes, Vincenzo Perri

Reingegnerizzazione dei processi e creazione di valore pubblico: l'utilizzo del Process Mining nei tribunali

Alessandro Spano, Serena Racis, Giorgio Latti

Track 2 - MANAGEMENT, ACCOUNTING AND ORGANISATION IN HEALTHCARE: PRESENT AND FUTURE OPPORTUNITIES AND THREATS TO VALUE CREATION

Community care homes in Italy. An analysis upon possible different trajectories and the key role of GPs

Antonio D'Andreamatteo, Gianluca Antonucci, Pierpaolo Arquilla

Using different types of performance information: implication for hybrid professionals? decision making

Francesca De Domenico, Guido Noto, Nicola Bellè, Milena Vainieri

Not only care but also assistance needs to be personalized in different hospital settings. Empirical evidence from a large-scale patient survey

Sabina De Rosis, Milena Vainieri

The organizational evolution of the pharmacy enterprise: a proposal of services performance index

Nadia Di Carluccio, Fiorella Pia Salvatore

Exploring how to trigger the use of patient-reported information for quality improvement in multi-stakeholder organizations

Francesca Ferrè

The role of board gender diversity in value creation: the case of Italian healthcare gazelles

Monica Giancotti, Marianna Mauro, Elisa Rita Ferrari, Giulia Cattafi

L'HTA a supporto delle decisioni aziendali per l'innovazione. La costruzione di uno strumento aziendale per la prioritizzazione delle tecnologie innovative

Stefano Landi, Chiara Leardini

Sustainability reporting in public healthcare organisations: a structured literature review

Marta Marsilio, Martina Pisarra

Digital Transformation in the Italian healthcare sector: assessing the role of digital technologies for administrative supporting processes

Marianna Mauro, Guido Noto, Anna Prenestini, Fabrizia Sarto

How is public value associated with smart technologies and digital transformation in professional service domains? Emerging trends and interpretations of the concept through a bibliometric analysis of healthcare sector studies

Maria Nardo, Romilda Mazzotta, Tahani Rashid, Carmela Cuarascio

Networks in healthcare under New Public Governance: the role of cooperatives to sustain chronic care model

Chiara Oppi, Cristiana Cattaneo, Giovanna Galizzi

La generazione ed accrescimento di valore pubblico: la creazione della rete tra unità organizzative in sanità

Paola Orlandini, Andrea Fontanella, Patrizia Rocca

Quale futuro per il middle-management ospedaliero? Evidenze dai Direttori di Struttura Complessa italiani

Lorenzo Pratici, Simone Fanelli, Andrea Francesconi, Antonello Zangrandi

Multidimensional control systems implementation in public organizations: comparing two cases from different national contexts

Anna Prenestini, Stefano Calciolari

Profili economico-finanziari e strategici della mobilità sanitaria attiva. Un'analisi econometrica

Pina Puntillo, Antonio Ricciardi

Il processo di misurazione e valutazione della performance delle aziende sanitarie per la generazione di valore pubblico

Simona Ranaldo, Graziana Galeone, Grazia Dicuonzo, Angela Maria De Feo

Process Mining Organization (PMO) and Artificial Intelligence for a New Research Frontier for the Reorganization of Processes in Healthcare: a Case Study

Angelo Rosa, Alessandro Massaro, Giovanni Schiuma, Giustina Secundo

Il ruolo della cultura e delle competenze dei dipendenti nel rapporto tra preparazione strategica e tecnologica all'e-health

Angelo Rosa, Giovanni Schiuma, Nicola Capolupo, Emilia Romeo, Valerio Giampaola

A restructuring process of Management Control procedures in an Italian healthcare organization: renewal of reporting systems

Fiorella Pia Salvatore, Michele Milone, Nadia Di Carluccio, Marco Taliento

L'evoluzione normativa del controllo di gestione nelle Aziende Sanitarie

Alberto Sardi, Enrico Sorano, Vania Tradori, Guido Giovando, Christian Rainero

Integrating perspectives for promoting the sustainability of pharmaceutical care: the case of biosimilar drugs in the light of a Systems and Service view

Marialuisa Saviano, Claudia Perillo

Exploring AI-based solutions in healthcare processes. A case study analysis

Francesco Schiavone, Daniele Leone, Anna Bastone, Federica Zeuli

Sustainability in Healthcare Management: Navigating Challenges and Embracing Opportunities

Sara Stojanova, Maria Chiara Demartini, Valentina Beretta

The occupancy rate and turnover of hospital beds during the Covid-19 epidemic: an Italian Survey

Fabrizio Striani, Giovambattista Gaudino, Angelo Corallo, Carimine Viola

Telemedicine Implementation in Italy's National Health Service: Current Status and Future Prospects

Giovanna Testa, Ernesto D'Avanzo

La misurazione della performance del sistema dell'assistenza domiciliare integrata: uno schema di analisi

Claudio Travaglini, Stefano Marasca, Alessia D'Andrea

Is it all about trust? Elderly people's propensity to digital technology in healthcare: a case study from Italy

Andrea Vandelli, Gaia Bertarelli, Milena Vainieri

Track 3 - SUSTAINABILITY AND INNOVATION: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES FOR CREATING SHARED VALUE

Governance Performance and Digital Transformation in Public Administration: A Bibliometric-Based Literature Analysis

Muhammad Aqib Khursheed

Sistemi di controllo di gestione per l'innovazione e la sostenibilità nelle PMI: un'analisi sistematica della letteratura

Carmelo Arena, Stefania Veltri

L'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito dei processi di pianificazione strategica: analisi empirica nel contesto italiano

Federica Balluchi, Katia Corsi, Barbara Borgato, Marta Fundoni

How to sustainably govern SMEs' innovation? Exploring the role of CEO Hubris

Andrea Boccardi, Lamberto Zollo, Anna Marrucci, Diletta Vianello

The two-way path between Benefit and B-corp: virtuous behavior or opportunism?

Eleonora Broccardo, Graziano Collier, Maria Mazzuca

Sustainability strategies and value creation process: issues and implications on "space" and "time" dimensions

Rosita Capurro, Raffaele Fiorentino, Stefano Garzella, Alessandro Scaletti

The role of Green Human Resource Management attributions in shaping employee green behavior: a multilevel perspective

Alice Carnovali, Rita Bissola, Domenico Bodega, Barbara Imperatori

The Influence of Mission Statements on ESG Score

Silvia Cervi, Emiliano Di Carlo, Simone Borra

Sustainable business models and accounting: a grounded-theory literature review and future research agenda

Roberta Ciccola, Marco Montemari, Marco Giuliani, Maria Serena Chiucci

Unveiling the Role of Stakeholders' Involvement in City Climate Neutrality: a Salience Theory Perspective

Gabriella Esposito, Paola De Bernardi, Canio Forliano

The measurement of social inclusion performance of non-profit organizations

Rosaria Ferlito, Daniele Virgillito

L'impatto dei sistemi di Corporate Governance sulle strategie e le performance in ambito ESG

Tommaso Fornasari, Mariasole Bannò, Marco Traversi

L'analisi di materialità nel bilancio di sostenibilità delle università pubbliche in Italia: risultati e implicazioni alla luce di uno studio preliminare

Marta Fundoni, Gianfranco Pischetta

Efficiency in agri-food companies. An analysis of young entrepreneurs

Giulio Fusco, Giuseppe Cataldi, Elisa Toma, Domenico Morrone

Il ruolo della sostenibilità nell'organizational legitimacy del trasporto pubblico locale

Davide Giacomini, Davide Tonoli, Alicia Blanco González, Cristina Del Castillio Feito, Simone Zucca

New solutions for old issues: exploring business model innovation in food sharing platforms

Cecilia Grieco, Alberto Morgante, Laura Michelin

Business Studies for the Blue Economy: A Systematic Review and Bibliometric Analysis

Michele Guidi, Maria Serena Chiucchi, Marco Giuliani

Il rapporto tra sostenibilità e resilienza nel comparto del caffè. Analisi empirica di due casi studio

Barbara Iannone

Should I stay or should I go? Exploring the role of employee-centric CSR on retention

Ulpiana Kocollari, Fabio Demaria, Maddalena Cavicchioli

Transforming ESG accountability practices into managerial ones

Antonio Leotta, Carmela Rizza, Daniela Ruggeri, Mariastella Messina

Facilitators, best practices and barriers to adopt non-financial reporting in Italian public health care organizations

Marianna Mauro, Monica Giancotti, Roberta Muraca

Corporate governance e strategie per l'economia circolare: quali meccanismi di governance rendono le aziende più circolari?

Alessandro Migliavacca, Silvia Gordano

Food Sharing Platform as a Technology to Reduce Food Waste at Catering Level: a Study from Public Establishments

Ludovica Principato, Luca Secondi, Camilla Comis, Giovanni Mattia

Analisi di materialità e modelli di business sostenibili nel settore agroalimentare: uno studio esplorativo

Vincenzo Riso, Silvia Cantele

The value of the social justice logo: examining consumer willingness to pay for AddioPizzo-labeled products

Giuseppina Rizzo, Ludovica Moi, Francesca Cabiddu, Federico Spazzoli, Dawne Telford, Alessandra Perrone, Salima Scipioni, Giuseppina Migliore

Innovazione e sostenibilità nelle Piccole e Medie Imprese: una revisione sistematica della letteratura

Vittoria Scalise, Mario Riso, Gabriella Arcese, Maria Giovina Pasca

Driving Shared Value through Sustainability: Exploring the Integration of ESG Factors into Decision-Making and Management Control Systems of Service SMEs

Silvia Testarmata, Alessandro Giosi, Sandro Brunelli, Maria Lisa Centini, Beatrice Meo

Towards an Integrated Management Approach: B Corporation Certification Standards and UNI/TS 11820:2022

Francesco Tola, Enrico Maria Mosconi, Mattia Gianvincenzi, Mariarita Tarantino, Alessio Matarera

Disclosure under double materiality perspective: an investigation of ESRS E5 effectiveness

Paola Vola, Lorenzo Gelmini, Giorgio Cantino

Track 4 - CREATING VALUE THROUGH UNIVERSITY AND VOCATIONAL BUSINESS EDUCATION

Educare alla rendicontazione di sostenibilità attraverso un approccio basato sul gioco

Selena Aureli, Monica Bartolini, Federica Farneti

Professional accounting degree accreditation: A comparative analysis between Australia and Italy

Adriana Bruno, Enrico Bracci, Laura Maran, Michael Kend, Sonia Magdziarz

Teaching Accounting for Sustainability: insights from innovative learning Erasmus+ practices

Francesca Maria Cesaroni, Mara Del Baldo, Annalisa Sentuti

Exploring Students' Entrepreneurial Intention and Entrepreneurship Education efforts through the lens of GUESSS project

Nicola Cucari, Francesco Laviola, Pietro Vito, Davide Hahn

The accounting scholars' publication landscape: The case of publications' trend in Italy

Magali Fia, Marco Maria Mattei, Susanna Tinti

Head, Hands and Heart in sensory entrepreneurship education: educational examples for teaching practice in Higher Education and business contexts

Rita Klapper

Creare e diffondere il valore della legalità con il coinvolgimento attivo degli studenti nelle tre missioni istituzionali universitarie. Il progetto ACISCO tra interdisciplinarietà e metafore pedagogiche

Fabio La Rosa

"STEM in Genere": una valutazione di impatto

Chiara Leggerini, Mariasole Bannò, Giovanni Maria Abbiati

Self-consciousness and self-discrepancies: A study on the effects of accounting and business students' wrong degree choices

Elia Pizzolitto

Aziendalismo, public value e manager pubblici: quali impatti dall'executive education?

Silvia Rota, Eleonora Perobelli, Raffaella Saporito

Le determinanti dell'internazionalizzazione delle università italiane

Michele Rubino, Elisa Gerbasi, Ilaria Mastrorocco

A General Synopsis on Rethinking Education 4.0 in a Post-Pandemic Uncertain World

Hamza Sabah

Organisational inclusiveness for the value generation: the role of training applied to disability management

Federica Testa, Alessandro Hinna, Rocco Palumbo

Progettazione “dinamica” dei Corsi di Studio, gestione “sistemica” dei processi formativi e valutazione “contestuale” delle performance di docenti e studenti. Una piattaforma web per la co-creazione di valore

Ida Verna

Track 5 – CREATING VALUE FOR MARKETS AND COMPANIES GOING THROUGH TECHNOLOGY AND CRISIS: THE FUNCTION OF MARKETING

Assessing E-government Satisfaction in the Healthcare Sector: A User’s Perspective

Sandro Bruno, Michela Cesarina Mason, Andrea Moretti, Gioele Zamparo

Boycotting the activist brand: Unveiling the power of consumer-brand disalignment and political consumerism

Antonella Cammarota, Mario D’Arco, Vittoria Marino, Riccardo Resciniti

Exploring Effects of Disruptive AI Technologies on Brand Reputation in the Era of Polycrisis

Grazia Murtarelli, Elanor Colleoni, Stefania Romenti, Denis Simunovic

Is Generation Z interested in Loyalty programs’ Rewards? An explorative study

Chiara Ottolenghi, Gennaro Iasevoli

Exploring the influence of cross-cultural dimensions on global corporate brands’ Value

Karolina Sallaku, Domenico Morrone, Annunziata Tarulli

Track 6 – QUALITY AND CORPORATE SUSTAINABILITY MANAGEMENT

Transition from Corporate Financial Performance to Sustainability Excellence: Systematic Literature Review and New Avenues

Sidra Bano, Francesco Capalbo, Margherita Smarra

Stakeholders engagement through empowerment for effective management of common goods: the case of the future Otranto’s Santa Maria di Leuca Marine Protected Area (MPA)

Benedetta Coluccia, Giulio Paolo Agnusdei, Stefania Massari, Donatella Porrini

Metodologie sociali con approccio al ciclo di vita e strumenti di responsabilità sociale: quali connessioni? Il caso del tema sociale Discriminazione e Pari opportunità

Manuela D’Eusano, Luigia Petti

Why and how feminist theories support management studies on women in the firms upper echelon

Giorgia Maria D’Allura, Mariasole Bannò

Food safety and innovation performance in Italian Agrifood sector

Mara Del Baldo, Francesca Maria Cesaroni, Massimo Ciambotti, Gail Denisse Chamocho Diaz, Daniele Giampaoli, Federica Palazzi, Annalisa Sentuti, Francesca Sgrò

Analisi delle potenzialità e degli ambiti di utilizzo dell’Idrogeno verde: un confronto approfondito tra progetti di successo

Ilaria Goglia, Alessia Acampora, Maria Claudia Lucchetti, Roberto Merli

Mapping the Circular Economy in the service sector: a bibliometric analysis

Roberta Guglielmetti Mugion, Roberta Salomone, Maria Jesus Alvares Sánchez-Arjona

Inventory data for LCA of energy harvesting devices: the case of thermochemical energy storage

Teresa Maria Gulotta, Roberta Salomone, Patrizia Primerano, Giuseppe Saija

Sustainability and intellectual capital in professional sports: an analysis of the ESG performance impact on the intangible assets of European football clubs

Enrica Iannucci, Fabio Nappo, Alberto Manzari, Federico Schimperna, Sara Gigli

Modelli di consumo sostenibili: il contributo del consumatore italiano al mercato plant-based

Lolita Liberatore, Nicola Casolani, Federica Murmura, Giada Pierli

Making Sustainable Tourism possible: a Project

Federica Murmura, Lolita Liberatore, Guido Capanna Piscè, Barbara Campisi, Giada Pierli

Sustainability performance and Board of Directors: Evidence from Italian listed companies

Francesca Sgrò, Gail Denisse Chamochumbi Diaz, Federica Palazzi, Massimo Ciambotti

Track 7 – ORGANISING GENERATIONAL SUCCESSION: CHANGES, STRUCTURES AND RELATIONSHIPS IN THE FAMILY BUSINESS SYSTEM

Sustainable Business Models, family, and non-family firms: A problematization

Bob (Roland Jasper) Bastian, Andrea Caputo, Maria Della Lucia

Venturing activities by family business entrepreneurs. the role of personal motivations in portfolio entrepreneurship behaviors

Michela Bearzi, Daniel Pittino, Francesca Visintin

What explains the selection of a family CEO in a family firm? An exploratory study

Barbara Del Bosco, Cristina Bettinelli

Transgenerational influence and family ties: the differentiation of the self in South Korean families. An arts-based visual approach

Cinzia Dessi, Annalisa Succa

Relational conflict within Family Firms: a Business Model Innovation case study of an Italian SME

Giovanni Malagoli, Paolo Di Toma

Passaggio generazionale e holding: un'indagine esplorativa

Giulio Palmas

Track 8 – TOURISM, CULTURAL AND CREATIVE INSTITUTIONS, COMPANIES AND NETWORKS: CURRENT CHALLENGES AND FUTURE PROSPECTS BETWEEN INNOVATION AND SUSTAINABILITY

Heritage-led urban regeneration and civic wealth creation in UNESCO sites in small towns

Selena Aureli, Paola Demartini, Mara DelBaldo

“Il Molise non esiste?” Some issues for the tourism development strategies in minor destinations

Francesco Badia, Federica Armenise

Cultural synergies and territorial development to limit heritage educational poverty: The Italian case of the Temples Valley in Agrigento

Maria-Gabriella Baldarelli, Eleonora Cardillo

Collaborazione trasformativa e turismo sostenibile. Il caso di albergo diffuso

Federica Bisceglia, Laura Di Pietro, Roberta Guglielmetti Mugion

Sustainability-related value creation disclosures in non-financial reporting of museums

Elena Borin

How to analyze the management of industrial sites from a sustainability and values perspective. A study from The Ironbridge Gorge

Monia Castellini, Marianna Marzano, Cecilia Budoni

Understanding cultural consumption patterns for ensuring cultural heritage sustainability. A systematic literature review on Gen Y and Gen Z

Mara Cerquetti, Concetta Ferrara, Domenico Sardanelli

La Responsabilità Sociale di Impresa: modello di sviluppo sostenibile nelle PMI turistiche

Elena Cristiano, Franco Ernesto Rubino

La pervasività e l'impatto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sulla reportistica di sostenibilità dei grandi operatori del settore alberghiero

Rodolfo Damiano, Loredana Picciotto

Evaluating sustainable tourism development strategies in fragile ecosystems: an explorative study on Alpine Trentino areas

Francesca D'Angella, Manuela De Carlo

Sustainability in World Heritage Site disclosure documents

Chiara Carolina Donelli, Maria Lusiani, Chiara Mio

Destination Management Organisation (DMO): a Business Model to Achieve Sustainable Mobility

Francesca Gennari, Raffaella Cassano

Leveraging attribution models for enhanced scenario planning in strategic decision-making

Giuseppina Lo Mascolo, Arabella Mocciano Li Destri, Marcello Chiodi, Gabriella Levanti

L'applicazione della marketing intelligence nel management delle destinazioni turistiche. Il caso di studio di una DMO innovativa

Umberto Martini, Federica Buffa, Chiara Massacesi

La valutazione d'impatto nelle organizzazioni culturali come processo di ricerca-azione. Feedback dalla prima implementazione del modello SoPHIA

Flavia Marucci, Mauro Baioni, Michela Marchiori, Lucia Marchegiani, Paola Demartini, Annalisa Cicerchia, Chiara Petri

Does tourism policy planning impact the sustainability of tourist flows? Evidence from Florence, Italy

Rebecca Miccini, Camilla Ciappei, Giovanni Liberatore

Digitally nudging Gen Z cultural consumption: can AI applications to the cultural sector attract younger audiences to museums?

Luigi Nasta, Lucia Marchegiani, Luca Pirolo

Il contratto di rete per rafforzare la competitività delle Pmi turistiche e il loro impatto sull'attrattività del territorio

Patrizia Pastore, Simona Franzoni, Antonio Ricciardi, Silvia Tommaso

The use of sustainable tourism performance information: Which is the impact on small municipalities' policy-making and management?

Elisabetta Reginato, Isabella Fadda, Patrizia Modica, Michela Floris

The memory of glass: oral histories from Murano

Luca Zan, Maria Lusiani, Jessica Tanghetti

Track 9 – ENTREPRENEURSHIP AND MANAGEMENT AFTER THE PANDEMIC CRISIS: TRENDS, OPPORTUNITIES AND EVOLUTIONS

Could be the Business to Social and Institution (B2SI) a new Business Model?

Gianpaolo Basile, Giulia Nevi, Maria Antonella Ferri, Luca Dezi

Digital Student Entrepreneurship: Stato dell'arte e prospettive future

Giuseppe Bongiorno, Piero Valentini

Assessing the joint effect of microeconomic and macroeconomic variables on liquidity risk under Basel III thresholds. Empirical evidence from the EU banks

Francesco Campobasso, Lavinia Conca, Pierluigi Toma

Organizzazioni intermediarie nella transizione all'Industry 5.0: un general model

Rebecca Castagnoli, Silvia Maroncelli, Monica Cugno, Anna Cugno

The role of the financial structure, investments, and public guarantees on the survival rates of Italian innovative start-ups

Giulia Cattafi, Antonio Del Pozzo

Ecosistema imprenditoriale e prossimità: un quadro per lo sviluppo degli ecosistemi sostenibili

Ricky Celenta, Valentina Cucino, Rosangela Feola

Networking nel settore dell'intrattenimento: il caso del calcio professionistico

Benedetta Cuzzo, Matteo Palmaccio, Matilda Shini, Maria Schimperna

Le società cooperative nello sviluppo di operazioni di Worker Buyout (WBO)

Luca Fornaciari, Dina Lucia Todaro

Buono per la missione e buono per il business: modelli di creazione di valore nel caso delle startup ibride

Ulpiana Kocollari, Stefano Montanari

Organizational Challenges and Enterprise Performance Management Redesign

Federica Palazzi, Annalisa Sentuti, Francesca Maria Cesaroni

Do female directors have a dark side? Challenges and perspectives after the pandemic crisis in Italy

Valeria Schifilliti, Elvira Tiziana La Rocca

Applicant reactions to AI-Based selection processes: exploring the role of organizational innovativeness

Roberto Urbani, Valerio Deriu

Track 10 - THE IMPACT OF THE ACADEMY OF BUSINESS ADMINISTRATION AND ACCOUNTING ON INSTITUTIONS, ORGANISATIONS AND SOCIETY IN HISTORICAL PERSPECTIVE

Accounting disciplines in their half-century battle against cognitive biases

Riccardo Camilli, Ivo Hristov, Alessandro Mechelli, Lorenzo Coronella, Matteo Cristofaro

Do economics and finance scholars dare to care?

Federico Tsipas

Track 11 - CORPORATE DISCLOSURE, FINANCIAL STATEMENTS AND THE ACCOUNTING PROFESSION

Auditors' Challenges for assurance report on sustainability reporting

Selena Aureli, Monica Bartolini, Federica Farneti

Valorizzare le informazioni non finanziarie: un'indagine sulle aziende farmaceutiche globali

Stefano Calciolari, Mirko Cesarini, Massimo Ruberti

Lifting the lid on the use of linguistic patterns: the portrayal of reality in non-financial disclosure

Francesca Cappellieri, Michele Pizzo, Antonio Ricciardi, Rosa Vinciguerra

Financial reporting in extractive industries: challenges ahead to future directions

Giovanna Centorrino, Daniela Rupo, Valeria Naciti

What Information do Politicians need? An empirical study on Politicians of the Italian Regions

Sonia Cocco, Alessandro Spano, Benedetta Bellò

La reportistica di sostenibilità quale strumento per riparare al danno reputazionale da greenwashing

Rodolfo Damiano, Marcantonio Ruisi, Maria Assunta Baldini, Giovanni Bronzetti

Il ruolo delle rassegne della letteratura nella ricerca sulla reportistica non finanziaria: prime evidenze dal pilot round di uno studio in itinere

Tiziana De Cristofaro, Carmela Gulluscio

La qualità della disclosure di materialità nella rendicontazione non finanziaria: un'analisi nel contesto delle società quotate italiane

Eleonora De Luca, Pasquale Latella

Percorsi evolutivi per una migliore informativa finanziaria in materia di risorse immateriali. Analisi delle società italiane quotate che maggiormente investono in R&S

Ludovica Evangelista, Teresa Izzo, Gianluca Risaliti

Relazione tra Performance Finanziaria e ESG Performance nelle aziende: uno studio empirico

Laura Ferraro, Giovanna Crocco

There is a need for a secondary-level sector specific sustainability standards? Evidence from credit cooperative banking system in Italy

Olga Ferraro, Stefania Veltri

New trends in sustainability reporting. Evidence from IFRS S1

Maria Rita Filocamo, Roberto Maglio, Andrea Rey, Fabiana Roberto

Making the Performance Management System integrate the European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

Ivo Hristov, Alessandro Mechelli, Lorenzo Coronella, Antonio Chirico

Climate change and IFRS financial statements: analysis of Italian companies' sample

Francesca Magli, Andrea Amaduzzi, Matteo Ogliari

The accounting profession in modern business and society: A systematic review

Luca Menicacci

A critical analysis on the consultation period: looking for the ideal speech situation

Sara Moggi, Alessandra Pagani, Glen Lehman

Looking for an ESG-driven strategic approach: An explorative analysis in Italian insurance companies?

Pina Muré, Fabiomassimo Mango, Denise Callari, Nicola Cucari

What drives Non-GAAP disclosure? The role of Country-Level Determinants

Edoardo Nesi, Francesco Giunta, Laura Bini, Lorenzo Simoni

Herding in Financial Reporting: Conceptual Framework and Research Agenda

Leonardo Paciullo

Gender Diversity Management and Gender Budgeting: a comparative analysis among Italian universities

Paola Paoloni, Martina Manzo, Federica Marroni, Veronica Procacci

La comunicazione di genere nel contesto europeo: le ragioni del cambiamento

Paola Paoloni, Antonietta Cosentino, Marco Venuti

Accounting, Biodiversity and Ecosystems

Giacomo Pigatto, Niccolò Braico, Lino Cinquini, Andrea Tenucci

Un'analisi empirica sulla relazione tra la qualità della disclosure del business model e la corporate governance nel contesto dell'Integrated Reporting

Michele Posa, Antonello Garzoni, Ivano De Turi

L'evoluzione dei crediti deteriorati e l'impatto sui bilanci delle Banche di Credito Cooperativo prima e dopo la formazione dei Gruppi Bancari Cooperativi

Antonio Ricciardi, Olga Ferraro

Stakeholder Engagement: creare valore con il dialogo. Un caso di studio

Sabrina Ricco, Maria Teresa Bianchi, Raffaele de Socio

La vigilanza del Collegio Sindacale sulla rendicontazione di sostenibilità

Patrizia Riva, Simone Accettura

Il Bilancio integrato delle Società a totale capitale pubblico: il caso "Acque Bresciane"

Paolo Rossi, Davide Maggi, Angelo Moratti

The quality of disclosure for SDGs in sustainability reports: the case of the Italian food sector

Serena Santis, Alberto Incollingo, Michela Bianchi

Non-GAAP earnings and CEO Pay Components Disclosure: A systematic literature review and a bibliometric analysis

Stefania Veltri, Antonio Ricciardi

La "connectivity" fra l'informativa finanziaria e l'informativa sui fattori ESG: prime riflessioni sugli effetti per gli stakeholder

Marco Venuti, Sabrina Pucci

Track 12 - GOVERNING THE TRANSITION FROM TRADITIONAL TO DIGITAL FINANCE

Regolamentazione e vigilanza delle politiche di remunerazione. Il caso delle G-SIBs

Paola Brighi, Paola Vezzani, Maurizio Mussoni

ESG and Fintech: an empirical analysis

Grazia Dicuonzo, Matteo Palmaccio, Matilda Shini

The Augmented Company: The Impact of AI Technologies On SMEs

Pasquale Palma, Michele Modena

Track 14 - RE-ORGANISE THE WORK. HYBRID WORK, ORGANISATIONAL BOUNDARIES AND VALUE

Lavoro ibrido nella PA: il lavoro che cambia per favorire equilibrio, flessibilità e motivazione

Paola Adinolfi, Caterina Galdiero, Teresa Anna Rita Gentile, Gabriella Piscopo

Old wine in new bottles? HR professionals' roles and work in new organizations

Gilda Antonelli, Roberta Cuel, Barbara Imperatori, Aurelio Ravarini, Teresina Torre

ChatGPT applications in the tourism industry: Which implications for the workforce and the job design?

Paola Briganti, Tiziana Volpe, Luisa Varriale

Smart working e P.A. italiane: opportunità e minacce

Giuseppe Ceci, Michela Iannotta, Mauro Gatti, Vincenzo Costa

Non-profit organisations and hybrid work: Evidence from a case study in the United Kingdom

Michele Cipriano, Stefano Za

Digital Job Platform: un'analisi semi-sistematica della letteratura

Bice Della Piana, Chiara Signore, Francesco Di Vincenzo

The Role of Organizational Culture in Remote and Hybrid Work Environments

Stefano Di Lauro, Filomena Pagnozzi, Gilda Antonelli

Deciphering Hybrid Work: An ensemble community detection network bibliometric analysis of remote work's impact on individual and organizational outcomes

Carlo Drago, Luisa Errichiello

Are second-level literature reviews effective? A bibliometric assessment in the field of flexible work arrangements

Klaudijo Klaser, Roberta Cuel, Paolo Casari

Riorganizzare il lavoro nell'era della conoscenza: settore pubblico e transizione digitale tra sfide e opportunità

Giuseppe Modarelli, Alessandro Migliavacca, Christian Rainero

Smart working public organisations for innovation

Mauro Romanelli, Maria Ferrara

How AI Bias Are Perceived and Addressed: A Case Study on Software Development Companies

Marco Smacchia, Stefano Za

Digital Transformation and Remote Working: Implication on Workers' Wellbeing and Firm Performance

Miriam Tomasuolo, Mattia Martini, Elisabetta Marafioti

Hybrid Work: Digital Leadership and Sensemaking

Rebecca Trivelli, Stefano Za

Redefining well-being in hybrid work time: An exploratory survey

Walter Vesperi, Raimondo Ingrassia, Luigi Severini

TRACK 14 - RI-ORGANIZZARE IL LAVORO. HYBRID WORK, CONFINI ORGANIZZATIVI E VALORE

Extended abstract**Smart working e P.A. italiane: opportunità e minacce**

Giuseppe Ceci, *Industrial PhD candidate in Business Management*, Department of Management, Faculty of Economics, Università di Roma, la Sapienza, Via del Castro Laurenziano,9, 00161, Rome, Italy

(giuseppe.ceci@uniroma1.it)

Michela Iannotta, *Associate Professor of Organization and Human Resource Management*, Department of Management, Faculty of Economics, Università di Roma, la Sapienza, Via del Castro Laurenziano,9, 00161, Rome, Italy

(michela.iannotta@uniroma1.it)

Mauro Gatti, *Full Professor in Organizational Studies, and Human Resource Management*, Department of Management, Faculty of Economics, Università di Roma, la Sapienza, Via del Castro Laurenziano,9, 00161, Rome, Italy

(mauro.gatti@uniroma1.it)

Vincenzo Costa, *Funzionario presso il Dipartimento Opere Pubbliche*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Via Nomentana 2, 00161, Rome, Italy

(vincenzo.costa@mit.gov.it)

Abstract

L'obiettivo di questa ricerca è mettere alla luce quali siano le opportunità e le minacce di adottare lo smart working nel contesto delle P.A. italiane. Sulla base modello di accettazione della tecnologia realizzato da Davis vogliamo analizzare come i lavoratori delle P.A. italiane percepiscano l'utilità di tale modalità di lavoro e la facilità d'uso. Il lavoro, adottando un approccio qualitativo, presenterà due casi studio che si riferiscono a due P.A. distinte ubicate nel territorio laziale, cui fanno riferimento due distinti ministeri in cui la frequenza e la possibilità di lavorare in smart working è diversa. Avremo un caso tipico in cui il lavoratore ha la possibilità di lavorare da remoto e un caso deviante in cui il lavoratore non può usufruire dello smart working. I risultati vogliono essere utilizzati per contribuire a estendere il modello di Davis e contestualizzarlo alla realtà italiana, in cui ipotizziamo che la componente culturale sia un fattore cruciale nella non-adozione di alcune tipologie di tecnologie. Il contributo pratico della ricerca è quello di fornire alle istituzioni gli strumenti necessari per stabilire un framework giuslavoristico che possa mettere in risalto quali efficienze ed inefficienze sono presenti nelle specifiche contingenze delle pubbliche amministrazioni.

Parole chiave/Keywords: Smart working; Pubbliche amministrazioni; utilità; facilità d'uso.

Introduzione

Quello di “*domus*” era un concetto caro alle popolazioni romane. In alcuni casi, le domus, erano i luoghi in cui i patrizi avevano la possibilità di incontrare personalità da diversi paesi, intavolando discussioni di invaluabile importanza. Con il passare dei secoli, la domus è diventata per alcuni individui il luogo in cui svolgere la propria mansione: il paradigma del *putting-out system*, dava la possibilità agli artigiani di non recarsi fisicamente presso le fabbriche ed evitare di percorrere i tortuosi sentieri verso la fabbrica.

La più recente metamorfosi della domus si incarna nel periodo pandemico in cui milioni di lavoratori sono stati costretti a lavorare da casa: il covid-19 ha accelerato il processo di transizione a lavori remotizzabili distinguendo diverse modalità come il work from home (per cui il luogo viene svolto nella “domus”) e lo smart working (in cui la scelta del luogo in cui lavorare spetta

all'individuo). Sebbene la letteratura sia satura di contributi in tema di “work from home” (Irawanto et al., 2021; Dubey, & Tripathi, 2020) e lavoro agile “smart working” (De Masi, 2020; Chiaro, Prati, & Zocca, 2015) ciò che appare meno chiaro è se in alcuni contesti queste nuove modalità di lavoro siano effettivamente impiegabili.

Per questi motivi vogliamo condurre la nostra analisi nel contesto delle P.A. italiane in cui alcune realtà, nonostante siano trascorsi alcuni anni, sono riluttanti nel perseguire lavori “remotizzabili”.

Seguendo questa logica le nostre due domande di ricerca sono le seguenti:

- 1) Quali sono i vantaggi di impiegare lo smart working nelle pubbliche amministrazioni italiane?
- 2) Quali sono le minacce di impiegare lo smart working nelle pubbliche amministrazioni italiane?

Essendo le P.A. italiane fortemente collegate al contesto normativo in cui esse abitano, vogliamo dare la possibilità al lettore di collocare le scelte del legislatore italiano nei temi di lavoro agile, enucleando quale sia stato il ragionamento da lui perseguito e il susseguirsi degli eventi che hanno portato a diverse declinazioni di tale modalità di lavoro. Lo studio si pone l'obiettivo di mettere alla luce vantaggi e minacce dello smart working, realizzando una proposta di modello che tocchi anche gli aspetti giuslavoristici di questa tematica. Da un punto di vista teorico, i risultati vogliono essere utilizzati per contribuire a estendere il modello di Davis e contestualizzarlo alla realtà italiana, in cui ipotizziamo che la componente culturale sia un fattore cruciale nella non-adozione di alcune tipologie di tecnologie

Contesto normativo

Il primo momento in cui il lavoro agile entra nelle considerazioni del legislatore italiano si può far risalire alla legge 124 del 2015, la cosiddetta riforma Madia. Con essa si cercò di iniziare «sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa» con l'obiettivo di raggiungere nel triennio successivo la quota del 10% dei dipendenti coinvolti nella nuova modalità.

Successivamente anche il “jobs act” è intervenuto sull’argomento¹ definendone il perimetro e le modalità di attuazione, con una disciplina valida sia per il pubblico che per il privato.

Il punto di svolta del lavoro agile è stato durante il covid19, quando per il contenimento della situazione sanitaria si è scelto di puntare sul lavoro a distanza. Infatti, questa diventò la modalità ordinaria per tutte le mansioni lavorative che lo consentissero anche in deroga ed in assenza degli accordi individuali.

Al termine dello stato di emergenza pandemico, la disciplina di riferimento è tornata ad essere quella contenuta negli articoli 18-24 del jobs act, anche se con vistose deroghe per lavoratori in particolari situazioni soggettive.

Il lavoro agile è anche entrato nei contratti collettivi come, ad esempio, nell’ultimo rinnovo riguardante il comparto funzioni centrali della pubblica amministrazione.

Il percorso normativo porta ad alcune considerazioni che devono necessariamente dividersi in due segmenti temporali: prima e dopo la pandemia.

Prima della pandemia non vi era la massima attenzione del legislatore per questa forma di esecuzione della prestazione lavorativa. La riforma Madia prevedeva che questo sistema dovesse necessariamente passare attraverso una fase di sperimentazione, con un modesto obiettivo quantitativo, il 10% dei dipendenti nell’arco di un triennio, peraltro non raggiunto. Solamente nel 2019 si è superata la doppia cifra per quanto riguarda le amministrazioni che avevano avviato un programma di lavoro agile².

Il jobs act, cercando di rincorrere un mercato del lavoro privato che già aveva iniziato ad applicare lo strumento, cerca di dare una definizione della modalità di lavoro agile e crea i patti di lavoro agile che consentono l’introduzione di elementi flessibili nel rapporto di lavoro. L’articolo 19 della Legge 81 del 2017 ha provveduto a dettagliare il contenuto dell’accordo individuale per il lavoro agile. Esso doveva essere redatto per iscritto e doveva disciplinare anche riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore. Doveva individuare altresì i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro, poteva essere a tempo determinato o indeterminato con, in quest’ultimo caso, un recesso unilaterale con preavviso di 30 giorni.

L’accordo stabiliva anche quali fossero le condotte, avvenute anche esternamente ai locali del datore di lavoro, che potessero dar luogo a sanzioni disciplinari³.

Veniva adeguata anche la disciplina sulla tutela infortunistica del lavoratore prevedendo espressamente la copertura contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali, e anche eventuali infortuni intercorsi nel percorso tra l’abitazione del lavoratore e il luogo prescelto per la prestazione lavorativa esterna ai locali aziendali.

¹ All’articolo 18 della legge 81 del 2017.

² Quell’anno fu il 16%, il doppio del 2018 che fece registrare l’8%. RUSSO M *Emergenza lavoro agile nella p.a.* in *Giustizia civile* del 17 marzo 2020.

³ Riguardo la sicurezza sul lavoro, ai sensi dell’articolo 22 della Legge 81 del 2017, il Datore era tenuto a consegnare con cadenza almeno annuale, un’informativa scritta nella quale fossero individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

La nuova disciplina ha comunque avuto uno scarsissimo impatto nella pubblica amministrazione.

Durante la pandemia il lavoro agile perde la sua funzione primaria e diventa l'unico modo per assicurare la continuità del servizio nel rispetto del contenimento sanitario.

Già con il Decreto del 23 febbraio 2020 si stabilì che, nelle aree sottoposte a contenimento⁴ il lavoro agile si potesse applicare per qualunque tipo di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla legge.

Nel 2021 con un DPCM si stabilì il ritorno al lavoro in presenza come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione per i dipendenti pubblici e poche settimane più tardi furono siglate delle linee guida per il lavoro agile ma lo stato di emergenza fu poi prolungato fino al 31 marzo 2022.

Il rinnovo dei contratti collettivi del comparto funzioni centrali avvenuto nel 2022 con riferimento al triennio precedente ha per la prima volta inserito lo smart working nella p.a. con la

previsione di una doppia modalità: lavoro agile e lavoro da remoto, con alcune previsioni anche in deroga rispetto all'attuale disciplina come, ad esempio, sulla necessaria prevalenza dell'attività in presenza.

Ad oggi uno strumento molto importante è il POLA. È previsto, infatti, che entro il 31 gennaio di ogni anno le Amministrazioni provvedano a redigere, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano Operativo per il Lavoro Agile, come apposita sezione del piano della performance. Il piano deve contenere l'elenco delle attività "smartabili", i requisiti tecnologici e di formazione del personale che usufruirà della modalità, gli strumenti di verifica periodica dei risultati conseguiti e di rilevazione della presenza, il piano deve prevedere che almeno il 15% dei lavoratori abbia la possibilità di avvalersi del lavoro agile.

Nel Def approvato il 13 aprile 2023 il governo ha stabilito un nuovo ciclo di spending review che porterà i Ministeri a tagli fino a 2 miliardi di euro. Un risparmio di spesa che non vada ad incidere sui servizi ai cittadini passa senza alcun dubbio da un utilizzo dello smart working per tutte quelle attività che lo consentano, essendo evidentemente come ciò si traduca in una minor spesa per gli uffici pubblici coinvolti.

Non è solo il risparmio economico a spingere i decisori politici a modernizzare le modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. Infatti, il Regolamento Ue 2023/857 (Effort Sharing o ESR)⁵ ha individuato alcuni obiettivi di riduzione di emissioni di anidride carbonica in molti settori economici e produttivi, tra cui una riduzione del 43,7% delle emissioni del settore trasporti rispetto al 2005. A seguito di ciò il Governo, nella sua proposta di revisione del PNIEC prodotta nel giugno del 2023⁶, ha individuato nello smart working una delle misure da favorire ed implementare per raggiungere gli obiettivi climatici⁷.

⁴ Il Decreto è precedente all'estensione delle misure di contenimento all'intero territorio nazionale, che sarebbe poi avvenuta nel mese successivo.

⁵ Il Regolamento è stato emanato il 19 Aprile 2023 e modifica il regolamento (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030, come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi.

⁶ Si tratta della proposta di revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima che il Governo ha già inviato all'Unione Europea. È l'inizio dell'iter di revisione del Piano che si concluderà a Giugno 2024.

⁷ Oltre ad aver proposto la sperimentazione della riduzione delle giornate lavorative a parità di monte ore settimanali.

Questo rende chiaro come sia urgente incentivare l'utilizzo di tale pratica rimuovendo alcuni degli ostacoli a questa modalità che si sono evidenziati in questo primo anno dalla cessazione dello stato di emergenza.

Framework teorico

Per quanto concerne il nostro studio, elaboriamo il modello di accettazione della tecnologia realizzato da Davis (1989).

Basato sui concetti di utilità percepita "*perceived usefulness*" e facilità d'uso percepita "*perceived ease of use*". L'utilità percepita è definita qui come "il grado in cui una persona crede che l'uso di un particolare sistema migliorerebbe le sue prestazioni lavorative". Ciò deriva dalla definizione della parola utile: "in grado di essere utilizzato, vantaggioso". Un sistema ad alta utilità intuita, a sua volta, è quello per il quale un utente crede nell'esistenza di una relazione positiva tra uso e prestazione.

La facilità d'uso percepita, al contrario, si riferisce al "grado in cui una persona crede che l'utilizzo di un particolare sistema sarebbe privo di sforzo". Ciò deriva dalla definizione di

"facilità": "libertà da difficoltà o grandi sforzi". A parità di condizioni un'applicazione percepita come più facile da usare rispetto a un'altra ha maggiori probabilità di essere accettata dagli utenti.

Il suddetto modello verrà impiegato per due scopi principali: il primo, quello di individuare quale sia l'utilità percepita e la facilità d'uso percepita dello smart working nel contesto di due diverse pubbliche amministrazioni italiane. Il secondo, quello di identificare un nuovo modello che tenga conto della di come questi due concetti riflettano la capacità di alcuni contesti di implementare con maggiore o minore facilità nuove modalità di lavoro.

Metodologia

Lo studio si pone l'obiettivo di analizzare minacce ed opportunità dello smart working nel contesto delle P.A. italiane. Nello specifico, dopo aver presentato il quadro normativo odierno in cui le P.A. si collocano in tema di smart working, il lavoro, adottando un approccio qualitativo, presenterà due casi studio che si riferiscono a due P.A. distinte ubicate nel territorio laziale, cui fanno riferimento due distinti ministeri in cui la frequenza e la possibilità di lavorare in smart working è diversa. In questo senso, avremo un caso *tipico* in cui il lavoratore ha la possibilità di lavorare da remoto e un caso *deviante*, in cui il lavoratore non può usufruire dello smart working. Seguendo questa strutturazione, il caso studio segue la logica impiegata da Yin (2014) per cui si decide di scegliere di esaminare due casi distinti perché offrono situazioni contrastanti e sono soggette a meno vulnerabilità rispetto al caso studio singolo.

Tramite 15 interviste semi-strutturate - ne realizzeremo una per ministero – analizzeremo le problematiche e le opportunità di entrambi i modelli. I dati, una volta raccolti e triangolati (Denzin, 1970) con ulteriori documenti aziendali e un questionario, verranno utilizzati per realizzare una proposta di modello vincente che tenga conto delle esigenze dei due ministeri e dei dipendenti con particolare riferimento all'evoluzione normativa nel suddetto contesto. Per garantire l'inter-coder reliability, l'analisi testuale verrà effettuata prima separatamente da almeno due autori utilizzando il software per analisi qualitativa MAXQDA 11, per poi venir discussa

all'interno del gruppo di ricerca per far emergere temi comuni. In uno studio qualitativo, l'intercoder reliability è particolarmente significativa poiché le parole possono avere molteplici significati, possono essere aperte all'interpretazione e possono essere comprese solo nel contesto di altre parole e possono essere comprese solo nel contesto di altre parole, il che le rende in un certo senso più difficili da lavorare rispetto ai numeri (Miles & Huberman, 1984).

Risultati attesi

Data la natura esplorativa dello studio i risultati sono solo marginalmente ipotizzabili. I primi round di interviste evidenziano come nel ministero in cui non vi è possibilità di impiegare lo smart working, gli intervistati manifestano più volte i disagi e i costi da dover sostenere per spostarsi (oltre agli effetti inquinanti prodotti dalle autovetture). Inoltre, specialmente per le famiglie, l'impossibilità di accedere a questa modalità si pone come un serio ostacolo a realizzare a pieno il paradigma del "Work-life balance". D'altro canto, le minacce per entrambi i ministeri si sostanziano nell'impossibilità di svolgere alcune mansioni data l'arretratezza della P.A. sui temi di digitalizzazione dei sistemi e dei documenti (che limitano il lavoratore, confinandolo ad un lavoro in presenza), l'aumento di intrusioni informatiche e l'insorgere di meccanismi di solitudine ed isolamento di alcuni individui impossibilitati a lavorare in Smart working. Questo aspetto sembra essere di particolare importanza nella non-adozione dello smart working. Ozcelik, & Barsade (2018) analizzano come la solitudine abbia un impatto negativo sulle performance dei lavoratori.

Discussione e conclusioni

Lo studio disegnato, sebbene sia in una fase di progetto di ricerca work in progress, si pone l'obiettivo di realizzare un importante contributo teorico e pratico. Dal punto di vista teorico questo studio estende il modello elaborato da Davis enfatizzando quali componenti assumano un ruolo cruciale nel contesto italiano. Inoltre, questa ricerca – nel suo stage di "work in progress" – abbraccia gli aspetti giuslavoristici della tematica, integrando un possibile nuovo modello "per fare/non fare smart working nelle P.A."

Molte limitazioni esistono in tale studio. In primis, data la natura qualitativa della ricerca, l'interpretazione dei dati potrebbe essere soggettiva e quindi soggetta a critiche. In secundis, le interviste sono state realizzate a un livello micro cercando di individuare le preferenze dei lavoratori che spesso non coincidono con gli obiettivi aziendali. In ultimo, i due casi presentati potrebbero non cogliere in modo approfondito le differenze tra diversi ministeri: i risultati sarebbero difficilmente estendibili ad altre realtà regionali in cui il supporto istituzionale potrebbe essere diverso, così come la regolamentazione delle singole realtà territoriali.

Tuttavia, queste limitazioni lasciano spazio per future ricerche che potrebbero 1) realizzare studi quantitativi utilizzando un set più ampio di dati 2) condurre analisi a più livelli, intervistando soggetti che occupano posizioni apicali nei suddetti ministeri 3) condurre analisi in diverse regioni italiane per estendere i risultati a realtà diverse fra loro.

Bibliografia:

Chiaro, G., Prati, G., & Zocca, M. (2015). Smart working: dal lavoro flessibile al lavoro agile. *Smart working: dal lavoro flessibile al lavoro agile*, 69-87

Davis, F. D. 1989. Perceived usefulness, perceived ease of use, and user acceptance of information technology. *MIS quarterly*, 319-340.

- De Masi, D. 2020. *Smart working: La rivoluzione del lavoro intelligente*. Marsilio Editori spa.
- Denzin N. 1970. *The research act in sociology*. London: Butterworths.
- Dubey, A. D., & Tripathi, S. 2020. Analysing the sentiments towards work-from-home experience during COVID-19 pandemic. *Journal of Innovation Management*, 8(1), 13-19.
- Felstead, A., Jewson, N., Phizacklea, A. and Walters, S. .2002. Opportunities to work at home in the context of work-life balance. *Human Resource Management Journal*, 12: 54-76. <https://doi.org/10.1111/j.1748-8583.2002.tb00057.x>
- Hochschild, A. R. 1997. When work becomes home and home becomes work. *California Management Review*, 39(4), 79.
- Irawanto, D. W., Novianti, K. R., & Roz, K. 2021. Work from home: Measuring satisfaction between work-life balance and work stress during the COVID-19 pandemic in Indonesia. *Economies*, 9(3), 96.
- Miles, Matthew B. and A. Michael Huberman 1984. *Qualitative Data Analysis: A Sourcebook of New Methods*. Beverly Hills, CA: Sage.
- Ozcelik, H., & Barsade, S. G. (2018). No employee an island: Workplace loneliness and job performance. *Academy of Management Journal*, 61(6), 2343-2366.
- Yin, R. 2014. *Case Study Research: Design and Methods* (5th ed.). Thousand Oaks, CA: Sage Publications, Inc.